

FONDERIE LIMONE | 22 - 27 FEBBRAIO 2022

BAHAMUTH

Antonio Rezza e Flavia Mastrella, tra gli artisti più iconici ed inimitabili del panorama teatrale contemporaneo, già Leoni d'Oro alla carriera per il Teatro alla Biennale di Venezia nel 2018, portano in scena uno spettacolo lontano dalla rassicurante lontano da un'estetica rassicurante, che riesce a trascinare il pubblico in percorsi spazzanti, irriverenti e intransigenti.



Nessuna didascalia, nessuna consolazione: per affrontare *Bahamuth* bisogna essere pronti ad andare incontro alle nostre miserie, alla nostra inconsistenza e a quella schizofrenia che ci rende vittime e carnefici della vita di ogni giorno. «In quanto carne - scrive Rezza - pensavo di conoscermi. E invece mi sorprende di come, ancora una volta, la mente mandi il corpo a soffrire per poi rintanarsi nella facilità del pensare. Mi muovo da molto con le membra a sfiancare e quindi dovrei aver compreso l'indole del patimento. Ma nel caso di *Bahamuth* ho scoperto che gli organi interni hanno una coscienza viva se sottoposti a un'andatura sussultoria e verticale. Nelle opere precedenti il mio incedere è stato lento nella sua difficile armonia e poi veloce nel pendolare circolare e incessante. Ma ciò che incesa quasi mai decessa e cioè, qualunque carne con le ossa attaccate si abitua se ben addestrata. E quindi, dopo *Fotofinish* ero certo che il massimo del movimento fosse stato raggiunto. Creare un qualcosa di più faticoso era arduo e poco intelligente. Ma nella scatola le corse laterali me le son proibite dall'inizio. L'allestimento di Flavia Mastrella ha suggerito soluzioni azzardate. E ho cominciato a fare del mio corpo un assoluto verticale, con salti da fermo e in progressione che danno il ritmo alle interiora. E ciò lo percepisco mentre mi esibisco. Sento il cuore affaticarsi e la milza intenerirsi, sento lo stomaco in subbuglio, per nulla offeso da un compito non suo. Insomma avverto un corpo diverso, sottoposto alla trazione verticale che ne esalta l'allungarsi non della vita ma almeno delle membra tutte. E mi sorprende ancora di come, mentre la pelle se ne va a finire, la mente la costringa a spasmi insperati e vigorosi. E per questo il pensiero è inferiore». Per Flavia Mastrella: «La storia dello spettacolo è nel ritmo: i passi, le frasi, i frammenti narrati, sono tenuti assieme dal corpo - parola. Il susseguirsi delle vicende è una costruzione creata con le regole del montaggio cinematografico; *Bahamuth* si svolge in uno spazio esterno - interno che logora la percezione del tempo e lo reimposta. La sequenza drammaturgica è costruita mettendo in relazione i frammenti di storie con i movimenti e con i ritmi sonori della parola recitata in corsa. La triade parola - corpo - spazio si manifesta in forma biforcuta, a tratti sintetica e metaforica e in altri momenti estremamente rappresentativa».

DI **FLAVIA MASTRELLA ANTONIO REZZA**

CON **ANTONIO REZZA**
E CON **IVAN BELLAVISTA**
E **NEILSON BISPO DOS SANTOS**

LIBERAMENTE ASSOCIATO AL
MANUALE DI ZOOLOGIA FANTASTICA
DI J.L. BORGES E M. GUERRERO
(MAI) SCRITTO DA **ANTONIO REZZA**
HABITAT DI **FLAVIA MASTRELLA**

ASSISTENTE ALLA CREAZIONE
MASSIMO CAMILLI
ORGANIZZAZIONE **MARTA GAGLIARDI**,
STEFANIA SALTARELLI
LUCI E TECNICA **DARIA GRISPINO**
MACCHINISTA **ANDREA ZANARINI**

REZZAMASTRELLA - LA FABBRICA
DELL'ATTORE TEATRO VASCHELLO

TEATRONAZIONALE

**TEATRO
STABILE
TORINO**

DURATA SPETTACOLO: 85 MINUTI SENZA INTERVALLO